

"Fermiamo la mattanza sulle strade Sicurezza tecnologica su tutte le auto"

«Fermiamo la mattanza sulle strade Sicurezza tecnologica su tutte le auto»

La campagna di «eSafety Aware» con Todt, S'humacher e Fisichella

di PAOLO FRANCI

— ROMA —

«OGNI 30 secondi un bambino muore o resta menomato in un incidente stradale». Michelle Yeoh, attrice e compagna dell'ex grande capo della Ferrari Jean Todt, vorrebbe fermare il tempo e il massacro. «Non c'è un minuto da perdere,

noi possiamo dire basta». Il cuore della campagna «eSafety Challenge 2009 - Strade Sicure», presentata ieri all'autodromo di Vallelunga, della quale la Yeoh è testimonial con lo stesso Todt (presidente di eSafety Aware), e gli assi di F1 Schumacher, Massa, Fisichella, Kovalainen, Kubica e

Glock (tutti presenti) parte da qui e dissemina numeri che fotografano una tragedia. Nel 2008 1,3 milioni di persone sono morte per incidenti stradali con costi sociali per 2.300 milioni di euro. Un dato che, secondo eSafety Aware —



Source: QN (FIBEP)(Italy) {Main}
Edition:
Country: Italy
Date: Wednesday 9, September 2009
Page: 14,15
Area: 375 sq. cm
Circulation: 0
BRAD info: page rate , scc rate
Phone:
Keyword: ESAFETY

> durrants

l'associazione che, con gli Automobile Club di tutto il mondo e la Fia promuove la sicurezza stradale attraverso l'introduzione della tecnologia sulle auto e il miglioramento delle strade — è destinato ad aumentare fino a sfiorare i 2 milioni di morti nel 2020. L'obiettivo è «salvare almeno 5 milioni di vite, prevenire 50 milioni di ferimenti e risparmiare 2.300 milioni di costi sociali», spiega Todt.

**I CAMPIONI
«Diffondere
i dispositivi che noi
sperimentiamo
in pista»**

rimenti e risparmiare 2.300 milioni di costi sociali», spiega Todt.

COME? Con la campagna internazionale «Strade Sicure» che punta

all'investimento di 300 milioni di dollari da parte della comunità internazionale per un piano decennale; l'attribuzione del 10% del budget della Banca Mondiale per lo sviluppo della rete infrastrutturale del pianeta, oltre all'innalzamento tecnologico della sicurezza. «La messa in sicurezza delle strade italiane costerebbe 40 miliardi di euro — spiega il presidente dell'Acì, Enrico Gelpi — ma



ogni euro speso consentirebbe di risparmiarne 20 in costi sociali». L'associazione punta a introdurre i sistemi di sicurezza di serie sulle auto. Aggiunge Schumacher: «La tecnologia che noi proviamo in pista serve a salvare vite se tradotta sulle auto di serie, ma ci vogliono

anche strade sicure. Meglio una rotonda di un incrocio». Punto cardine dell'eSafety, è l'Esc (Electronic Stability Control), tecnologia antisbandamento e anti-imbalsamento che rileva quando il guidatore perde il controllo e frena autonomamente favorendo la

stabilizzazione del veicolo che, per decisione della Ue, dal 2011 in Europa dovrà essere di serie su tutti i veicoli. Gli altri dispositivi sono l'avvisatore di superamento del limite di velocità, l'assistente di corsia e il dispositivo per il monitoraggio degli angoli ciechi.